

Ditta richiedente CORDAR S.P.A. BIELLA SERVIZI	Sito di IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIELLA NORD E SUD	Pagina 1 di 8
---	--	---------------

**SCHEDA L: EMISSIONI IN ATMOSFERA (per le attività di allevamento animali compilare la scheda L4)**

Scheda L.1: EMISSIONI													
n. camino <sup>1</sup>	Posizione Amm.va <sup>2</sup>	Impianto/ fase di provenienza <sup>3</sup>	Frequenza nelle 24 ore	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione (m x m) del camino allo sbocco.	Temp [°C]	<sup>4</sup> Tipo di impianto di abbattimento	Portata complessiva [Nm <sup>3</sup> /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Inquinanti				
									Tipologia di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h] <sup>5</sup>	Ore di funz.to <sup>6</sup>	
61	PS	Biella Sud Digestione anaerobica - <b>Centrale termica (biogas)</b>	discontinua	7,20	0,350	65	nessuno	25	<i>emissioni trascurabili</i>	<i>emissioni trascurabili</i>	<i>emissioni trascurabili</i>	24 potenziali	

<sup>1</sup> La numerazione dei punti di emissione deve essere univoca e sequenziale; riportare inoltre, nella planimetria "Punti di emissione in atmosfera", il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi.

<sup>2</sup> Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra:

- A – impianto autorizzato espressamente
- PS – impianto con emissione poco significativa
- R – con reimmissione in ambiente interno.

<sup>3</sup> Indicare l'impianto che genera l'emissione inserendo anche il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3, per i punti di emissione determinati da centrali termiche indicare anche la loro potenza nominale al focolai espressa in MW.

<sup>4</sup> Indicare il numero progressivo di cui alla scheda L.2.

<sup>5</sup> Indicare i valori limiti stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti, indicare i valori limite stabiliti dal D.M. 12/7/1990.

<sup>6</sup> Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

n. camino <sup>7</sup>	Posizione Amm.va <sup>8</sup>	Impianto/ fase di provenienza <sup>9</sup>	Frequenza nelle 24 ore	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati sezione (m x m) del camino allo sbocco.	Temp [°C]	<sup>10</sup> Tipo di impianto di abbattimento	Portata complessiva [Nm <sup>3</sup> /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Inquinanti			
									Tipologia di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	limiti flusso di massa [kg/h] <sup>11</sup>	Ore di funz.to <sup>12</sup>
62	PS	Biella Sud Digestione anaerobica - <b>Centrale termica (metano)</b>	discontinua	7,38	0,35	69	nessuno	15	<i>emissioni trascurabili</i>	<i>emissioni trascurabili</i>	<i>emissioni trascurabili</i>	24 potenziali
65	PS	Biella Sud Digestione anaerobica – <b>n. 1 torcia</b>	discontinua	5,9	0,80	900	nessuno	100	<i>emissioni trascurabili</i>	<i>emissioni trascurabili</i>	<i>emissioni trascurabili</i>	24 potenziali

<sup>7</sup> La numerazione dei punti di emissione deve essere univoca e sequenziale; riportare inoltre, nella planimetria "Punti di emissione in atmosfera", il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi.

<sup>8</sup> Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra:

- A – impianto autorizzato espressamente
- PS – impianto con emissione poco significativa
- R – con reimmissione in ambiente interno.

<sup>9</sup> Indicare l'impianto che genera l'emissione inserendo anche il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3, per i punti di emissione determinati da centrali termiche indicare anche la loro potenza nominale al focolai espressa in MW.

<sup>10</sup> Indicare il numero progressivo di cui alla scheda L.2.

<sup>11</sup> Indicare i valori limiti stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti, indicare i valori limite stabiliti dal D.M. 12/7/1990.

<sup>12</sup> Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

Ditta richiedente CORDAR S.P.A. BIELLA SERVIZI	Sito di IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIELLA NORD E SUD	Pagina 3 di 8
---	--	---------------

<b>Scheda L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO<sup>13</sup></b>		
n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
<b>65</b>	-	nessuno
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione)		
Nessuno		
Sistemi di controllo in continuo		
Nessuno		
n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
<b>61-62</b>	-	nessuno
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione)		
Nessuno		
Sistemi di controllo in continuo		
Nessuno		

<b>Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti</b>	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	STW Dep. B.N. STW Dep. B.S.

<sup>13</sup> Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce

Ditta richiedente CORDAR S.P.A. BIELLA SERVIZI	Sito di IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIELLA NORD E SUD	Pagina 4 di 8
---	--	---------------

<b>Scheda L.3: CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	
Parametri controllati	Frequenza di controllo <sup>14</sup>
nessuno	
Parametri monitorati	Frequenza di monitoraggio <sup>44</sup>
nessuno	

---

<sup>14</sup> Indicare se il controllo è continuo; in alternativa, indicare la frequenza.

**SCHEDA M: INCIDENTI RILEVANTI<sup>15</sup>** noPresenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.  
105/2015 si notifica notifica e rapporto di sicurezza**Impianti o parti di impianto a rischio<sup>16</sup>****SCHEDA M.1: SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO 17**

Sostanze	N° registrazione sostanza (regolamento REACH)	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

Miscela	Composizione	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

<sup>15</sup> La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia.

Occorre esplicitare i calcoli che hanno portato all'esclusione dagli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2015.

<sup>16</sup> Indicare gli impianti o parti di impianto che, in , in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 105/2015 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo

<sup>17</sup> Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al D.Lgs.105/2015.

Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.

Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.

Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al D.Lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2

**SCHEDA M.2: SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE<sup>18</sup>**

<b>Sigla serbatoio<sup>19</sup></b>								
Tipo (fuori terra, interrato)								
Sostanza <sup>20</sup>								
Volume [m <sup>3</sup> ]								
Tetto (fisso, flottante, ecc.)								
Capacità bacino di contenimento [m <sup>3</sup> ]								
Materiale bacino di contenimento								
Blocco/allarme di troppo pieno <sup>21</sup>								
Sfiato (libero, collettato) <sup>22</sup>								
Impianto di abbattimento dedicato								
Misure di protezione da atmosfere infiammabili								
Presenza di doppio fondo								
Colore del serbatoio								
Misure di prevenzione corrosione								
Eventuali sistemi antincendio dedicati								
Altre misure di protezione adottate o indicazioni utili								
Presenza e tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione fondo, etc)								

**Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti**

	Y...

<sup>18</sup> Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m<sup>3</sup> contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)

<sup>19</sup> Sigla avente corrispondenza in una planimetria.

<sup>20</sup> In caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa.

<sup>21</sup> Specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.).

<sup>22</sup> Se lo sfiato è dotato di PSV indicare la pressione di taratura.

Ditta richiedente CORDAR S.P.A. BIELLA SERVIZI	Sito di IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BIELLA NORD E SUD	Pagina 7 di 8
--	--	---------------

**SCHEDA N: EMISSIONE DI RUMORE**

Attività a ciclo continuo       si     no

Classe <sup>23</sup> di appartenenza dell'installazione	V – aree prevalentemente industriali
---	--------------------------------------

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici <sup>24</sup>	Classe acustica <sup>25</sup>
Tavola ZBiella	V
Tavola ZPonderano	IV

Informazioni sull'eventuale piano di risanamento acustico del Comune e/o dell'azienda o eventuali sistemi di abbattimento già predisposti. Allegare eventuali **rilevamenti fonometrici** effettuati dall'azienda e relazioni su eventuali interventi di bonifica acustica effettuati dopo il 1991.

<sup>23</sup> L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzata l'Installazione: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI.

<sup>24</sup> Riferirsi alla Carta topografica 1:10000 (Allegato P)

<sup>25</sup> Vedere nota n. 65.

ALLEGATI